



*Ministero dell'Istruzione
e del Merito*

ISTITUTO COMPRENSIVO "J. SANNAZARO" OLIVETO CITRA (SA)

Via Australia, 2 - Tel. 0828/793037

cf. 82005110653 - C.M. SAIC81300D

e-mail: SAIC81300D@ISTRUZIONE.IT

SITO INTERNET: WWW.OLIVETOCITRAIC.EDU.IT

PEC: SAIC81300D@PEC.ISTRUZIONE.IT



**PATTO EDUCATIVO DIGITALE
D'ISTITUTO**

Educazione all'uso consapevole del digitale nella scuola.

Integrazione del Patto di Corresponsabilità Scuola Infanzia e Scuola Secondari di Primo Grado

REVISIONE a.s. 2025-26

Approvato con delibera n.43 del CdI del 03.12.2025

Approvato con delibera n. 61 del CdD del 19.12.2025



Sommario

Premessa	3
1. Cittadinanza digitale nella scuola primaria: quadro normativo e finalità	3
2. Obiettivi specifici di Cittadinanza digitale	3
3. Il curriculum “Generazioni Connesse”: un impegno per la sicurezza digitale	4
4. Netiquette: costruire le regole della buona convivenza online	5
5. Sicurezza online: prevenire i rischi, promuovere la responsabilità	5
6. Attività di analisi delle fake news e verifica delle informazioni a scuola	6
8. Patto Digitale d'Istituto (PDI) per l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale	7
9. Violazioni e conseguenze (responsabilità)	9
10. Sottoscrizione del Patto e Impegno Collettivo	9

Premessa

Viviamo in una società in cui bambini e ragazzi entrano in contatto con il digitale sempre più precocemente. Smartphone, tablet, computer, piattaforme di apprendimento e social network sono strumenti ormai presenti nella quotidianità di molti alunni già a partire dalla scuola primaria.

Questa diffusione richiede un ripensamento dell'educazione a scuola: non basta fornire strumenti o conoscenze tecnologiche, è necessario sviluppare nei bambini e nelle bambine competenze per un uso consapevole, sicuro e responsabile del digitale. L'obiettivo è formare cittadini digitali capaci di abitare la rete con spirito critico, rispetto per sé e per gli altri, consapevoli tanto delle opportunità quanto dei rischi. Questa responsabilità educativa è oggi sancita anche dalla normativa italiana, che ha reso la cittadinanza digitale parte integrante dell'educazione civica.

L'uso consapevole del digitale si costruisce anche a scuola, giorno dopo giorno, unendo conoscenza, rispetto e passione educativa.

1. Cittadinanza digitale nella scuola primaria: quadro normativo e finalità

Con la Legge 92/2019, e successivi decreti (DM n.35/2020 e DM n.183/2024) il legislatore ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica in tutte le scuole, articolandolo in almeno 33 ore annuali. Tra le tre grandi aree tematiche individuate dalla legge — Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale — quest'ultima occupa un ruolo centrale già nella scuola primaria. La legge definisce l'educazione alla cittadinanza digitale come l'insieme delle competenze necessarie per usare consapevolmente e responsabilmente i media digitali, promuovendone una fruizione etica, inclusiva e sicura.

Un uso consapevole del digitale si costruisce a scuola, giorno dopo giorno, unendo conoscenza, rispetto e passione educativa.

2. Obiettivi specifici di Cittadinanza digitale

2.1 Obiettivi generali.

Le indicazioni ministeriali sottolineano l'importanza di un approccio attivo e laboratoriale, integrando le tematiche digitali nelle diverse discipline e nella vita di classe. Nello specifico, per la scuola primaria, l'obiettivo non è solo alfabetizzare gli studenti all'uso degli strumenti digitali, ma sviluppare:

- consapevolezza dei comportamenti corretti in rete;
- comprensione dei diritti e dei doveri digitali;
- comprensione dei rischi e delle strategie di protezione;
- primo sviluppo del pensiero critico verso i media;
- capacità di rispettare sé e gli altri nell'ambiente digitale.

2.2. Obiettivi specifici.

Area: Comunicazione, Collaborazione e Netiquette (interagire nel mondo digitale)

Scuola Primaria (SP)	Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG)
Riconoscere le principali modalità di comunicazione online (es. email, chat della piattaforma scolastica).	Utilizzare in modo efficace e appropriato strumenti digitali per la comunicazione e la collaborazione (es. e-mail formali, ambienti di apprendimento condivisi).

Applicare le regole fondamentali della Netiquette (linguaggio cortese, evitare le maiuscole, salutare).	Rispettare le regole della Netiquette e del Galateo digitale in contesti diversi (social media, forum, piattaforme didattiche).
Saper lavorare in modo collaborativo su semplici documenti digitali (es. disegni, testi brevi).	Collaborare a progetti digitali complessi, definendo ruoli, rispettando scadenze e utilizzando strumenti di <i>cloud computing</i> .
Comprendere che i messaggi online hanno un ricevente e un impatto.	Essere consapevole della propria Identità Digitale e saperla gestire in modo coerente e responsabile nel tempo.

Area: Sicurezza, benessere digitale e legalità (rischi e uso consapevole)

Scuola Primaria (SP)	Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG)
Comprendere il concetto di <i>traccia digitale</i> e che le informazioni condivise restano nel tempo.	Conoscere e contrastare attivamente fenomeni come il Cyberbullismo e l' <i>Hate Speech</i> (linguaggio d'odio) in ogni sua forma.
Saper chiedere aiuto a un adulto di fiducia in caso di messaggi, contenuti o richieste online che generano disagio o paura.	Tutelare la propria e l'altrui Privacy e i dati personali, comprendendo i rischi legati alla condivisione eccessiva di informazioni sensibili (<i>oversharing</i>).
Conoscere l'importanza delle password e imparare a non condividerle con nessuno, tranne i genitori.	Saper identificare e reagire a tentativi di <i>phishing</i> , <i>fake news</i> (disinformazione) e contenuti fraudolenti o inappropriati.
Stabilire e rispettare con la famiglia tempi e modalità per l'uso dei dispositivi digitali (Benessere Digitale).	Adottare comportamenti che prevengano la dipendenza da tecnologia (<i>digital detox</i>) e promuovano un sano Benessere Digitale (sonno, attività fisica, relazioni offline).
Saper proteggere i dispositivi di base con l'aiuto dell'adulto (es. non installare software non autorizzati).	Conoscere le norme essenziali relative al diritto d'autore (<i>copyright</i>) e alla licenza d'uso dei contenuti digitali (citazioni, fonti).

Area: Alfabetizzazione su informazioni e dati (ricerca e valutazione)

Scuola Primaria (SP)	Scuola Secondaria di Primo Grado (SSPG)
Utilizzare in modo guidato e sicuro i motori di ricerca per reperire semplici informazioni didattiche.	Saper effettuare ricerche complesse e mirate in rete, utilizzando operatori di ricerca avanzati.
Iniziare a distinguere tra siti web "per bambini" o "della scuola" e altri, riconoscendo semplici indicatori di affidabilità.	Valutare criticamente le fonti di informazione online, verificando l'autorevolezza, l'obiettività e l'attualità dei contenuti (<i>fact-checking</i>).
Saper selezionare un'informazione utile da una non pertinente per un compito specifico.	Organizzare e rielaborare in autonomia le informazioni digitali trovate, trasformandole in conoscenza personale e condivisibile.

3. Il curriculum “Generazioni Connesse”: un impegno per la sicurezza digitale

L'I.C. Jacopo Sannazaro ribadisce il proprio impegno per una Cittadinanza Digitale autentica e sicura attraverso l'adesione al progetto nazionale "Generazioni Connesse" (Safer Internet Centre Italia). Questa partecipazione non è solo un atto formale, ma la base di una strategia istituzionale volta a promuovere l'uso positivo e responsabile delle tecnologie digitali. Essere parte di questa rete significa impegnarsi attivamente nella creazione di un ambiente digitale scolastico protetto, sviluppando e aggiornando costantemente la Policy di E-Safety interna.

Attraverso "Generazioni Connesse", l'Istituto garantisce la costante formazione del personale, il coinvolgimento attivo delle famiglie e la sensibilizzazione degli studenti sui temi cruciali come la privacy, il cyberbullismo, la gestione dell'identità online e l'uso critico delle fonti, trasformando i rischi del web in opportunità educative e di crescita consapevole.

Questo Patto Digitale si fonda, quindi, anche sulla responsabilità condivisa che deriva da questo impegno nazionale.

Il progetto “Generazioni Connesse” rappresenta oggi il punto di riferimento nazionale per l’educazione digitale nelle scuole. Si tratta di un percorso didattico promosso dal Safer Internet Centre

italiano — coordinato dal Ministero dell'Istruzione, con la collaborazione di Save the Children, Polizia Postale, Telefono Azzurro e altri enti — rivolto a studenti, docenti e famiglie.

La piattaforma mette a disposizione:

- un curriculum verticale, dalla primaria alla secondaria
- kit didattici modulari e attività laboratoriali
- materiali multimediali, role-playing, giochi, strumenti di autovalutazione
- proposte per coinvolgere anche le famiglie nella crescita digitale dei minori

Aree tematiche e traguardi formativi

Il curriculum di Generazioni Connesse individua cinque aree chiave:

1. Sicurezza online (privacy, gestione dell'identità digitale, cyberbullismo)
2. Rispetto di sé e degli altri (netiquette, empatia, gestione delle emozioni online)
3. Responsabilità (uso delle informazioni, copyright, produzione di contenuti)
4. Partecipazione (collaborazione online, cittadinanza attiva digitale)
5. Pensiero critico (analisi di fonti, riconoscimento di fake news)

Le attività sono calibrate sull'età e possono essere utilizzate sia come percorsi trasversali sia come focus tematici nel corso dell'anno.

Didattica inclusiva, attiva e tra pari

Il curriculum promuove metodologie integrate:

- didattica laboratoriale: lavori di gruppo, simulazioni, esperienze pratiche
- peer tutoring: apprendimento tra pari, con studenti-tutor che aiutano i compagni
- coinvolgimento di famiglie e comunità: incontri informativi, materiali per genitori

4. Netiquette: costruire le regole della buona convivenza online

✓ Definizione e valore educativo.

Per netiquette si intende l'insieme delle regole di buona educazione e di rispetto valide per i comportamenti online: dalla correttezza nella chat, alla scrittura delle email, al rispetto della privacy e della dignità di tutti. Si tratta di "educare alla cortesia digitale", nella consapevolezza che la comunicazione mediatica — anche se virtuale — ha ricadute reali sui sentimenti e le relazioni.

Esperienze concrete in classe

- Redazione collettiva della netiquette di classe: spesso le scuole propongono agli alunni di scrivere insieme il proprio regolamento digitale, firmando un patto condiviso che riguarda sia l'uso di dispositivi scolastici che lo scambio di messaggi fuori dalla scuola.
- Role playing: simulazioni di conversazioni online, per imparare gestire conflitti, malintese, episodi di cyberbullismo.
- Produzione di video, giochi o presentazioni: attività in cui gli alunni illustrano le regole della netiquette a loro coetanei, ai genitori o alle classi inferiori.

Consigli pratici per insegnanti

- Integrare la netiquette come patto di classe. Discuterla insieme e aggiornare le regole anche in base alle diverse esperienze.
- Usare esempi concreti. Ragionare su casi reali, anche simulando chat o messaggi e analizzando insieme se sono comunicazioni adeguate.
- Mettere al centro la relazione. Spiegare che il rispetto vale anche (e soprattutto) quando si è dietro a uno schermo.

5. Sicurezza online: prevenire i rischi, promuovere la responsabilità

✓ Principali rischi

- Le principali minacce da affrontare, già in età primaria, sono:
- Cyberbullismo: molestie, offese o esclusioni attraverso messaggi online.
- Furto di identità e privacy: condivisione imprudente di dati personali, foto, informazioni riservate.

- Truffe, fake news e phishing: siti ingannevoli, notizie false, tentativi di ottenere password tramite messaggi truffaldini.
- Oversharing: rilascio eccessivo di dettagli della propria vita, anche involontario.

Strategie efficaci

- Sensibilizzazione e dialogo: parlare apertamente di insidie e strategie di protezione.
- Giochi di simulazione: far riconoscere le fake news; esercizi per scegliere password sicure.
- Redazione di regole e “patentini digitali”: gli alunni possono ottenere una sorta di “patentino” dopo aver dimostrato competenza sulle regole della sicurezza digitale.
- Collaborazione con esperti: partecipare ad attività organizzate da Polizia Postale, associazioni o enti che si occupano di prevenzione.

Consigli pratici

- Fare esercitazioni sulla scelta delle password. Mostrare esempi di password deboli e forti, sottolineando l'importanza di non condividerle.
- Affrontare il tema della privacy. Spiegare ai bambini perché è importante proteggere il proprio nome, la propria immagine e quella degli altri.
- Stabilire un canale di dialogo. Invitare gli alunni a confidarsi subito con gli adulti di riferimento in caso di situazioni spiacevoli online.

6. Attività di analisi delle fake news e verifica delle informazioni a scuola.

- ✓ Media education: sviluppare il pensiero critico e le competenze digitali

La media education (educazione ai media) è la disciplina che punta a formare cittadini consapevoli della natura dei contenuti medial (testi, immagini, video) e capaci di analizzarli criticamente.

A scuola significa insegnare ai bambini a:

- riconoscere informazioni attendibili e fake news;
- decodificare messaggi pubblicitari e tecniche persuasive;
- produrre in modo responsabile i propri contenuti digitali (foto, post, video).

Pratiche e attività consigliate

- Fact-checking laboratoriale: attività di gruppo per analizzare notizie reperite online e verificarne la veridicità usando fonti attendibili (ad esempio, siti istituzionali o specializzati).
- Laboratori di produzione digitale: invogliare gli alunni a creare semplici blog, presentazioni, podcast o video a tema, riflettendo su come comunicare in modo corretto.
- Analisi di immagini e linguaggi digitali: partendo dal confronto tra foto originali e modificate, o tra diversi titoli di notizie, per mostrare come la comunicazione digitale possa essere manipolata.
- Giochi educativi e quiz sulle fake news.

Consigli pratici

- Utilizzare lesson plan gratuiti, ad esempio dal Safer Internet Centre, per attività già pronte su media education e pensiero critico.
- Raccolta di notizie di attualità: avviare, una volta al mese, un momento in cui insieme si scelgono e commentano notizie lette online.
- Creare un gruppo di “cronisti digitali”: piccoli incaricati che preparano “bollettini” di classe su argomenti trattati, esercitandosi come piccoli giornalisti responsabili.

- ✓ Peer tutoring: apprendimento tra pari e responsabilità collettiva

Il peer tutoring è una metodologia educativa efficace anche in questo caso, nella scuola primaria e SSPG.

Alcuni alunni, più “esperti” su determinati temi, diventano tutor per i compagni di classe, oppure delle classi inferiori.

Il peer tutoring favorisce apprendimenti profondi, accresce il senso di responsabilità e promuove un clima di collaborazione, riducendo il rischio di isolamenti o prepotenze.

Esempi concreti

- Percorsi di patentino digitale: dopo un ciclo di incontri, alcuni bambini possono diventare “paladini della cittadinanza digitale” aiutando i compagni più giovani a comprendere netiquette, sicurezza, uso dei dispositivi.
- Laboratori tra classi: la classe quinta può preparare laboratori o giochi digitali da proporre alle prime classi, affiancando il docente.
- Tutoraggio nella gestione dei device: alunni più esperti supportano i compagni nell’uso sicuro e corretto della LIM, di tablet e computer a scuola.

Benefici e attenzioni

Il peer tutoring rafforza le competenze dei tutor e permette a chi riceve aiuto di apprendere senza il timore di giudizi.

Tuttavia, è essenziale la costante supervisione da parte degli adulti — insegnanti e referenti digitali — e una formazione adeguata dei tutor sugli aspetti anche etici della cittadinanza digitale.

7. Il ruolo della scuola, della famiglia e della comunità. Una responsabilità condivisa.

L’educazione digitale non può essere prerogativa esclusiva della scuola: è fondamentale che vi sia collaborazione con la famiglia e, ove possibile, con enti e associazioni del territorio. Secondo Save the Children, oltre il 70% dei genitori ammette di non sentirsi preparato a gestire i rischi online dei figli: la scuola può – e deve – essere ponte di dialogo e formazione anche per gli adulti di riferimento.

Azioni suggerite

- Incontri informativi. Organizzare momenti di confronto rivolti a genitori e alunni insieme, per condividere regole, rischi e strategie di prevenzione.
- Produzione e diffusione di guide pratiche. Utilizzare o adattare le guide fornite da Generazioni Connesse o Save the Children per un utilizzo sicuro dei dispositivi, anche in casa.
- Coinvolgimento degli esperti del territorio (Polizia Postale, associazioni, centri di ascolto).

Costruire insieme cittadinanza e benessere digitale

L’educazione all’uso consapevole del digitale nella scuola primaria è oggi una necessità riconosciuta a livello normativo, pedagogico e sociale. Le ragioni sono molteplici:

- i dispositivi digitali sono strumenti ormai diffusi e i bambini ne entrano in contatto sempre più giovani;
- i rischi sono concreti (cyberbullismo, privacy, fake news), ma numerose sono anche le opportunità di apprendimento, collaborazione e crescita offerte dal digitale;
- è fondamentale formare subito cittadini attivi, responsabili, capaci di usare le tecnologie con intelligenza critica e rispetto degli altri.

Le buone pratiche metodologiche — dall’adozione del curriculum “Generazioni Connesse” alle strategie di peer tutoring, dalla costruzione della netiquette alla media education laboratoriale — rappresentano strumenti validi e concreti, già sperimentati nelle scuole italiane. La collaborazione scuola-famiglia, il dialogo aperto, la supervisione adulta e il coinvolgimento attivo degli studenti restano le condizioni essenziali per consolidare una reale cittadinanza digitale.

In conclusione: educare al digitale significa promuovere benessere, sicurezza e responsabilità. È un percorso continuo, fatto di ascolto, esempio e partecipazione, in cui ogni insegnante di scuola primaria può essere protagonista insieme agli alunni, alle famiglie e all’intera comunità educante.

8. Patto Digitale d'Istituto (PDI) per l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

L'Istituto Comprensivo Sannazaro, in coerenza con la propria missione educativa e i principi di Responsabilità, Cura e Comunità del modello "Senza Zaino", stabilisce il presente Patto per promuovere la Cittadinanza Digitale tra Studenti, Docenti e Famiglie.

Il Patto Educativo Digitale, stabilisce le regole e le responsabilità condivise tra scuola, famiglie e studenti per un uso consapevole, sicuro ed educativo delle tecnologie digitali e di Internet.

8.1. Principi fondamentali

- Centralità della Persona.

L'uso della tecnologia, inclusa l'IA, deve sempre tutelare la dignità, la privacy e il benessere psicofisico dell'individuo.

- Responsabilità e autonomia.

Ogni utente è pienamente responsabile delle proprie azioni online e deve esercitare il pensiero critico verso i contenuti digitali, anziché accettarli passivamente.

- Trasparenza etica.

L'utilizzo di strumenti digitali avanzati o di IA deve essere dichiarato, verificato e conforme ai principi di equità e non discriminazione.

8.2 Obiettivi del Patto Educativo Digitale

Questo Patto mira a:

- promuovere il benessere digitale a scuola;
- promuovere un'alleanza educativa tra tutte le componenti scolastiche sull'educazione digitale.
- educare alla cittadinanza digitale, sviluppando competenze nell'uso critico e responsabile del web;
- prevenire fenomeni di rischio come cyberbullismo, dipendenza digitale, *sexting* e violazione della privacy;
- regolamentare l'uso dei dispositivi personali (es. smartphone) a scuola e nell'attività didattica.
- garantire la sicurezza e la tutela dei dati personali di studenti e personale.

➤ Impegni dell' I.C. Jacopo Sannazaro

L'Istituto Comprensivo si impegna a:

- integrare l'Educazione Civica Digitale nel curriculum
- organizzazione di attività didattiche specifiche.
- formare i docenti sulle metodologie didattiche digitali e sulla sicurezza online
- promuovere momenti formativi e informativi per genitori e studenti sui temi del digitale (rischi e opportunità)
- adottare un Protocollo di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- fornire ambienti digitali protetti e strumenti adeguati per la didattica (es. G Suite for Education/Google Workspace, registro elettronico, ecc.)
- garantire il rispetto della privacy e l'utilizzo lecito dei dati degli utenti
- utilizzare il decalogo proposto da Patti Digitali (in allegato al presente documento)

➤ Impegni delle famiglie

Le famiglie si impegnano a:

- condividere e far rispettare il Patto Educativo Digitale e le regole d'uso a casa
- supervisionare l'uso dei dispositivi da parte dei figli, stabilendo orari e luoghi adeguati, in particolare per i più piccoli
- dialogare con la scuola e partecipare agli incontri formativi sull'educazione digitale
- installare filtri e strumenti di *parental control* sui dispositivi utilizzati in famiglia
- comunicare tempestivamente alla scuola eventuali situazioni di rischio o disagio online che coinvolgano i propri figli

➤ Impegni degli studenti

Gli studenti si impegnano a:

- utilizzare gli strumenti digitali (LIM, tablet, PC, smartphone) e le piattaforme scolastiche solo per fini didattici e con l'autorizzazione del docente
- rispettare le persone online (netiquette), evitando comportamenti aggressivi o lesivi (cyberbullismo)
- non condividere password o dati sensibili propri e altrui
- non registrare, fotografare o diffondere immagini/video di docenti, personale scolastico o compagni senza esplicito consenso
- segnalare immediatamente a un adulto (genitore o insegnante) contenuti inappropriati o situazioni di pericolo

Il patto riguarda anche la Regolamentazione dell'uso dei dispositivi personali a scuola, già trattato nel presente documento

8.3. Riepilogo dell'impegno collettivo

Aree chiave

Area	Docenti (Guida e Formazione)	Alunni (Uso Responsabile)	Famiglie (Vigilanza e Supporto)
A. Diritto e dovere alla Privacy	Garantiscono la protezione dei dati personali, usando solo piattaforme approvate dalla scuola.	Non pubblicano foto, video o dati sensibili di compagni e personale senza consenso esplicito.	Non chiedono ai figli le credenziali d'accesso ai sistemi scolastici altrui (es. Registro Elettronico dei compagni).
B. Netiquette e Linguaggio	Modello un linguaggio online rispettoso, contrastando <i>cyberbullismo</i> e <i>hate speech</i> .	Usano un linguaggio sempre rispettoso, evitando insulti, diffamazioni e <i>flaming</i> in ogni ambiente digitale.	Monitorano la comunicazione dei figli sui social e nelle chat, intervenendo in caso di linguaggio inappropriato o aggressivo.
C. Integrità e Plagio	Insegnano a citare correttamente le fonti digitali e a verificare l'attendibilità delle informazioni (<i>fact-checking</i>).	Dichiarano sempre l'uso di IA o di fonti esterne per i lavori scolastici (Principio di Trasparenza).	Incoraggiano i figli a sviluppare compiti in autonomia, senza affidarsi completamente a <i>chatbot</i> o generatori di contenuto.
D. Dispositivi Personali	Definiscono chiaramente quando e come i dispositivi personali (BYOD) possono essere usati a fini didattici, in deroga al divieto generale.	Mantengono i dispositivi silenziosi e non li usano per attività personali (giochi, social) in orario scolastico.	Rispettano il divieto ministeriale; usano i canali istituzionali (segreteria/docenti) per le comunicazioni urgenti.
E. Benessere Digitale	Promuovono pause digitali e sensibilizzano sui rischi di <i>dipendenza da schermo</i> e di distrazione.	Rispettano i tempi di disconnessione (es. no smartphone a letto, a tavola) concordati in famiglia.	Stabiliscono regole chiare (luoghi, orari, contenuti) per l'uso domestico dei dispositivi, limitando il tempo di schermo.
F. Intelligenza Artificiale (IA)	Insegnano a usare l'IA come supporto critico (es. <i>brainstorming</i> , rielaborazione) e non come <i>sostituto</i> del pensiero.	Riconoscono che l'IA non è infallibile e hanno il dovere di verificare e correggere i suoi <i>output</i> .	Collaborano con la scuola per definire l'età più opportuna per l'introduzione di strumenti di IA generativa, in base alla maturità del minore.

9. Violazioni e conseguenze (responsabilità)

La violazione dei principi di questo Patto, in particolare in relazione a cyberbullismo, violazione della privacy (es. diffusione di foto/video non autorizzati) o plagio con strumenti IA, è considerata una grave infrazione al Regolamento d'Istituto.

- Le conseguenze sono graduate, privilegiando l'approccio riparativo ed educativo (in linea con il PTOF e i principi "Senza Zaino").
- Le sanzioni possono includere la sospensione temporanea dall'utilizzo dei dispositivi digitali a scuola, l'obbligo di rielaborazione del lavoro plagiato, e, nei casi più gravi, l'attivazione delle procedure previste per le violazioni della privacy e del Codice Penale.

10. Sottoscrizione del Patto e Impegno Collettivo

La piena attuazione della Cittadinanza Digitale richiede una responsabilità condivisa e l'impegno attivo di tutte le componenti.

A tal fine, gli impegni e i doveri specifici di ciascuna parte – Scuola, Famiglie e Studenti – sono riepilogati nell'Allegato A - Patto Educativo Digitale Tabellare, che è parte integrante e sostanziale del presente documento.

La sottoscrizione dell'Allegato A sancisce l'accettazione formale di tali impegni e l'inizio di una collaborazione tripartita volta a promuovere il benessere digitale, la sicurezza e l'uso consapevole della rete all'interno della comunità dell'I.C. "J. Sannazaro".

Si rimanda all'Allegato A e al documento programmatico COSTRUIRE IL BENESSERE DIGITALE A SCUOLA allegato al presente documento a cura di Patti Digitali che riunisce Il Centro di Ricerca "Benessere Digitale" dell'Università di Milano-Bicocca e tre associazioni attive nel campo dell'educazione consapevole all'uso dei media (Mec, Aiart Milano e Slowworking).